

stimai di non dovermi più indugiare a presentarvi un disegno di legge per chiudere definitivamente il Gran Libro del debito pubblico del 5 per cento e per autorizzare la creazione di un nuovo tipo del 4 1/2, pur nondimeno mi sono astenuto dal ripresentarvelo all'apertura di questa nuova Sessione legislativa.

Me ne sono astenuto per non accrescere di soverchio il cumulo del lavoro parlamentare da compiersi nel breve periodo di una Sessione, e per criterio di condotta adottato dal Ministero di presentare tanti progetti e non più, per ogni ramo della pubblica amministrazione, quanti ragionevolmente si presuma che possano essere in quel periodo discussi ed approvati.

Me ne sono astenuto, perchè, nelle condizioni attuali, ne apparisce minore l'urgenza di quello che esso presentava nell'anno scorso, e perchè, se non sopravvengono altre contingenze di politica generale e taceranno i venti contrarii alla vita serena, non è temerario sperare che le disposizioni proposte come soggetto di una legge preventiva ed astratta, possano essere incluse in un disegno di legge che contemporaneamente ne contenga l'applicazione concreta sia per la conversione di una parte de' debiti redimibili dello Stato, sia per altra sistemazione del debito pubblico, per la quale sia conveniente l'emissione del nuovo titolo.

E qui, o signori, pongo fine al mio discorso.

Io vi chiedo scusa se mi è mancato il tempo per procurare che una forma meno arida avesse potuto temperare in qualche parte l'asprezza e la tecnicità del soggetto.

Questo stesso però è un argomento, pel quale deve crescere di gran lunga la mia gratitudine per l'attenzione e la benevolenza, con cui mi avete ascoltato. (*Segui di attenzione*).

La mia coscienza è tranquilla, perchè ho adempiuto, parmi, scrupolosamente, al dovere di esporvi la verità tutta intera sulla situazione delle nostre finanze, dalla quale sono lontane le esagerazioni pessimiste, come i rosei colori. Questa situazione racchiude timori e speranze. Seguendo la linea di condotta che a grandi tratti vi ho additata, i primi possono dileguarsi, e le altre convertirsi in fatti di confortante progresso economico pel nostro paese. E, se eventi superiori alla volontà de' Governi e de' Parlamenti dovessero per qualche tempo allontanarci fatalmente dalla meta a cui abbiamo diritto di aspirare, rammentiamo che è proprio de' popoli forti il sollevarsi a dominare le difficili situazioni, il non lasciarsi sopraffare, sostituendo vani lamenti all'energia della volontà e

dell'opera. Tante volte fu provata la virtù del popolo italiano! tante volte da' pericoli e dalle lotte questa virtù rifulse più vittoriosa, come l'acciaio che diviene più lucente pel raddoppiare de' colpi che lo percuotono!

Noi abbiamo, dopo molti sforzi e sacrifici, collocata la finanza e il credito d'Italia sopra una base che si può dir sicura, ma che dev'essere consolidata più fortemente, affinchè possa resistere a qualunque urto, e operare come una leva sempre più potente a sollevarci in alto.

Lavoriamo, concordi e fiduciosi, per questo nobile e patriottico scopo: dimentichiamo noi stessi per non guardare che alla patria. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*).

Proclamazione del risultato di diverse votazioni di ballottaggio.

Presidente. Annunzio alla Camera il risultato delle seguenti votazioni di ballottaggio: Per la nomina di due membri del Consiglio di amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma.

Presenti e votanti 206

Ebbero voti gli onorevoli:

Balestra 125

Tittoni 115

Sciarra 68

Amadei 65

I primi due, gli onorevoli Balestra e Tittoni, avendo ottenuto il maggior numero dei voti, li proclamo membri di questa Commissione.

Per la nomina di un commissario di sorveglianza alla Cassa militare in surrogazione dell'ex-deputato Baratieri.

Presenti e votanti 205

Ebbero voti gli onorevoli:

Zanolini 95

Levi 93

Schede bianche 17.

L'onorevole Zanolini avendo ottenuto maggior numero di voti, è dichiarato membro di questa Commissione.

Dimissione dell'onorevole Bosdari.

Presidente. L'onorevole Bosdari ha fatto pervenire alla Presidenza la seguente lettera:

“ Rassegno nelle di Lei mani le mie dimissioni da deputato. ”

Briganti-Bellini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Miceli. Chiedo di parlare.

Briganti-Bellini. Vorrei pregare la Presidenza e